

Rassegna del 27/01/2011

CORRIERE DELLE ALPI - La Piave torna da Marano con un carico di medaglie - ...	1
GAZZETTA DI MANTOVA - Tiro con l'arco a Castel d'Ario Gonzaga vince l'oro a squadre -	2
...	
UNIONE SARDA - Tiro con l'arco - ...	3
PIU MESE - Il paese in gioco - ...	4

La Piave torna da Marano con un carico di medaglie

MARANO. Che mira, a Marano: 7 ori, 4 argenti e 5 bronzi di classe; 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo negli Assoluti. E' stato un campionato regionale indoor con grandi soddisfazioni per gli **Arcieri** del Piave e soprattutto di medaglie, sia nella classifica di classe sia in quella assoluta. Non solo quantità, quindi: la Piave era la società con il maggior numero di qualificati, ma c'è stata anche la consueta qualità delle prestazioni, che consentono così di potenziare la già preziosa bacheca.

Campionati di classe. Arco Olimpico. Senior: bronzo per Oscar De Pellegrin, 19° Rudy Case. Senior femminile: bronzo per Elis De Nardin, 4° posto per Selene Zamperoni, 10° per Giulia Tormen. Master femminile: 4° posto per Valeria Sacchet. Junior: 10° posto per Andrea Fagherazzi. Junior femminile: bronzo per Sara Fagherazzi. Allievi: oro per Sebastiano Marotto, bronzo per Mirco Dal Magro, 4° posto per

Tommaso Andrich, 6° per Simone Polla. Ragazzi: oro per Andrea Monego. Giovanissimi: argento per Raffaele De Paris. **Arco nudo.** Allievi: oro per Nicola Maddalozzo. Master femminile: bronzo per Antonella Benedetelli.

Arco Compound. Allievi: oro per Davide Zannin

Squadre. Arco Olimpico. La Senior composta da Oscar De Pellegrin, Rudy Case, Emanuele Dalla Zanna conquista l'argento. La Senior femminile formata da Selene Zamperoni, Elis De Nardin, Giulia Tormen conquista l'oro. La Junior composta da Andrea Fagherazzi, Federico Simoni, Peter Sacchet centra l'argento. La Junior femminile composta da Sara Fagherazzi, Marina Fagherazzi, Chiara Dal Farra conquista l'oro. L'Allievi composta da Mirco Dal Magro, Tommaso Andrich, Sebastiano Marotto, Simone Polla conquista l'oro. La ragazzi composta da Andrea Monego, Lorenzo Sartor, Si-

mone Dal Mas conquista il quarto posto. **Arco Nudo.** La Senior composta da Matteo Scopel, Matteo Marin, Christian Striuli conquista l'argento.

Campionato assoluto. Arco Olimpico. Maschile: bronzo per Oscar De Pellegrin. Femminile: argento Sara Fagherazzi, bronzo Elis De Nardin. **Arco Olimpico squadre.** Maschile: Argento De Pellegrin, Case, Dalla Zanna. Femminile: oro De Nardin, Zamperoni, Fagherazzi.

Campionati Italiani. E adesso la preparazione dei prossimi Campionati italiani indoor di Padova, appuntamento principe della stagione invernale e che idealmente la chiuderà, non senza essere passati prima però a Sedico il 19 e 20 febbraio, dove andrà in scena il memorial «Luigi Tormen», l'ormai classicissimo indoor che gli **Arcieri** del Piave hanno istituito per ricordare un amico indimenticabile. Ci si aspetta grande partecipazione. (g.s.)



Tiro con l'arco a Castel d'Ario Gonzaga vince l'oro a squadre



La verifica dei risultati dopo una serie di tiri

CASTEL D'ARIO. Un'ottima organizzazione ha accolto gli oltre 100 atleti che hanno gareggiato a Castel d'Ario nella manifestazione interregionale di tiro 18m indoor. Una partecipazione che appare ancora migliore se si tiene conto dell'assenza di tutte le categorie giovanili, impegnate a Milano nei campionati regionali.

A curare ogni aspetto della gara c'erano atleti e dirigenti di **Arcieri Gonzaga** e **Arcieri del Castel**, molti dei quali hanno rinunciato a gareggiare per offrire assistenza ai loro 'ospiti'. Quelli che invece hanno preso in mano l'arco si sono distinti. Nella divisione olimpica Roberto Basaglia ha conquistato il bronzo nei seniores mentre nella categoria veterani Giuseppe Penzo è giunto secondo e Augusto Freddi terzo. Questi risultati consentono agli **arcieri Gonzaga** di vincere l'oro come squadra.

Bene anche gli **arcieri del Castel**. Oro per Maria Paola Perinelli tra i veterani mentre nei seniores chiude settimo Luigi Medici Guerra, de-

cimo Giovanni Vicentini, sedicesimo Matteo Guerrato e ventunesimo Denis Manfredi. Nel compound undicesimo Nicola Daz, sempre degli **arcieri del Castel**.

«Ringraziamo per la disponibilità e la professionalità l'arbitro di Desenzano Marco Capelli e il direttore tiri Graziano Zanin» dice Piscitello dell'organizzazione.

Daide Dalai



Una fase della gara a Castel d'Ario



Tiro con l'arco

ASSEMINI. Terza edizione del torneo indoor di tiro con l'arco il 5 e 6 febbraio prossimi. La gara è organizzata dalla locale associazione Arceri Ichnos con il patrocinio del Comune, la presidenza della Provincia di Cagliari, la base aeronautica militare di Decimomannu e si svolge al Palazzetto dello Sport Santa Lucia. (g.l.p.)



DOSSIER LAZIO SPORT E NON SOLO

IL PAESE IN GIOCO

Candidandosi a ospitare l'Olimpiade del 2020, Roma punta a vincere una partita decisiva per tutta l'Italia. I conti dell'Uir

L'importante è partecipare, ma se si vince è meglio. Perché se la candidatura di Roma per le Olimpiadi 2020 dovesse risultare vincente, il ritorno in termini economici, non solo per la capitale, sarebbe notevole. Ogni euro speso ne porterà tre all'Italia. Roma, ma soprattutto il paese, pregusta l'effetto boom economico dalla candidatura della capitale alle Olimpiadi del 2020: a fare i conti sono le imprese dell'Unione industriali che nel lanciare la Fondazione per lo sviluppo della città olimpica tracciano le linee guida di investimenti, strizzando l'occhio in particolare ai ricavi.

Gli effetti complessivi dei Giochi, come ha spiegato il presidente dell'Uir, Aurelio Regina, si stimano in termini di fatturato ma anche di unità di lavoro: le cifre parlano di 15 miliardi di euro di investimento complessivo, pronto a generare un fatturato di 33 miliardi, e quanto ai numeri sull'occupazione, stando allo studio sulle ricadute economiche di Roma 2020, indicano 149 mila unità complessive. Le voci di spesa più consistenti (12,7 miliardi) sono rappresentate dalle opere funzionali ai Giochi, ma anche quelle (come le infrastrutture) che restano in eredità alla città e all'intero paese. Della cifra complessiva prevista, 2,2 miliardi sono gli investimenti direttamente legati alle Olimpiadi, mentre i restanti 10,5 servono per le infrastrutture (aeroporti, collegamenti, il parco fluviale del Tevere tra gli altri). Aggiungendo gli effetti indiretti e indotti sul territorio, si calcola che il fatturato relativo a questo blocco di spesa ammonta a 24 miliardi di euro. Quanto ai 42 impianti di gara, 33 sono già esistenti, 5 da costruire e 4 avranno carattere temporaneo.

Si stima che la spesa di progettazione (sia per la costruzione di infrastrutture ex novo che per la ristrutturazione di infrastrutture già esistenti) ammonti al 10 per cento circa dell'importo totale delle spese in conto capitale. Più della metà della spesa preparativa è riconducibile a investimenti per la costruzione di infrastrutture (7,111 miliardi), seguiti dalle spese di ristrutturazione e potenziamento (4,342 miliardi). Le spese di progettazione e ideazione corrispondenti ammontano a circa 1,272 miliardi. La fetta più consistente degli investimenti a bud-

33 MILIARDI
Il fatturato in caso di assegnazione

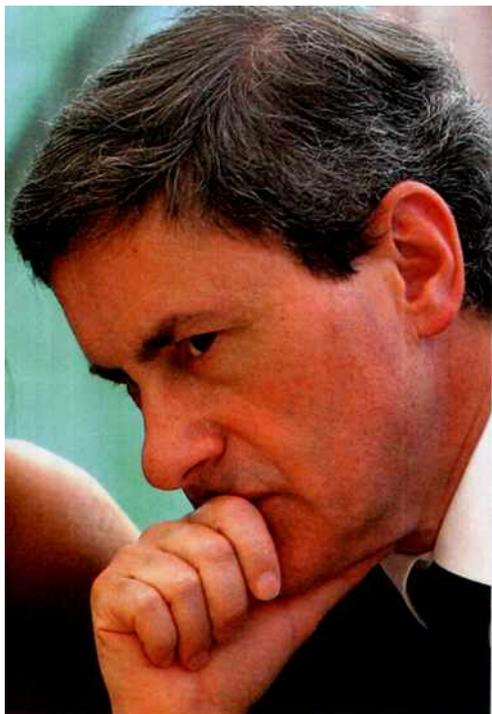
L'Unione industriali di Roma stima che l'assegnazione delle Olimpiadi 2020 indirizzerebbe verso la capitale investimenti per 15 miliardi di euro, pronti a generare un fatturato di 33 miliardi e qualcosa come 149 mila posti di lavoro. Fra turisti, atleti, team, media e sponsor i Giochi porterebbero in città 3,6 milioni di persone. Nella foto sopra, la governatrice regionale Renata Polverini e il sindaco Gianni Alemanno durante la conferenza stampa sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020



get (6 milioni) è dedicata alle infrastrutture connesse alla mobilità (47 per cento del totale).

Il volano dei Giochi farà leva anche sul turismo: si stima che, in occasione dei Giochi, arriveranno sul territorio 3,6 milioni di persone (tra turisti veri e propri, atleti, accompagnatori, media e sponsor). Saranno 2 milioni i turisti attirati dalle Olimpiadi e provenienti dall'estero o da altre regioni italiane. Questo porterà una spesa diretta pari a 2,7 miliardi di euro (secondo una stima prudenziale delle spese di pernottamento) che a sua volta genererà effetti indiretti e indotti fino a un fatturato totale di 4,9 miliardi di euro. Non solo. L'analisi fiscale mette anche in luce che, a fronte del fatturato complessivo sul territorio (33 miliardi di euro), in un arco di tempo variabile si produrrebbe un gettito pari a 3,05 miliardi. La percentuale di autocopertura della spesa risulta pari al 40,8 per cento.

Insomma, il paese che guarda ai prossimi dieci anni con una crescita al rallentatore confida anche nella sfida olimpica per dare una scossa all'economia: le stime dei promotori sono eloquenti. I Giochi in casa farebbero aumentare di un punto percentuale il Pil nazionale nel 2020. Tutti i moltiplicatori evidenziano ricadute per altri 12,4 miliardi di euro sul territorio nazionale, che sarà coinvolto a tutti i livelli e in molti dei temi chiave: realizzazione di materiali e prodotti, offerta di servizi alle imprese e alle persone, turismo. Dall'artigianato al tessile, all'uso delle infrastrutture ferroviarie per un nuovo modello di consumo turistico nazionale, le connessioni tra Roma 2020 e l'Italia saranno davvero strettissime e molto numerose. «La Regione contribuirà a realizzare questo sogno. Anche noi siamo in campo», ha detto la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. «Roma ha già il 75 per cento degli impianti realizzati per le Olimpiadi, e questa è una grande ricchezza. Noi, in Regione, abbiamo chiesto all'assessore allo Sport di fare un censimento di tutti gli impianti, in più possiamo concorrere a realizzare quelli utili». Ma secondo la governatrice, oltre all'impegno sulle infrastrutture, «servirà anche lavorare sull'accoglienza sia nella capitale sia nelle altre province. Per questo l'assessore al Turismo Stefano Zappalà lavo-



rerà a un piano apposito puntando molto sul cosiddetto "albergo diffuso".

Intanto nove romani su dieci vogliono che la loro città ospiti i Giochi olimpici del 2020. L'88,1 per cento dei cittadini di Roma (sondaggio Unicab per l'Unione Industriali di Roma) è favorevole alla candidatura e l'87 per cento (sondaggio di Swg per il Comune di Roma) prevede ricadute positive che si estenderanno all'intero territorio della regione e al resto del paese. I due sondaggi sono stati effettuati nel gennaio del 2010 e confermano una tendenza positiva in costante crescita nel tempo: negli ultimi dieci anni, la quota dei cittadini di Roma che hanno risposto agli istituti di ricerca manifestando il giudizio favorevole della città sull'organizzazione dell'evento olimpico è risultata sempre superiore all'80 per cento, a partire dall'indagine di opinione condotta da Abacus nel 1997, che registrò un favore pari all'83,5 per cento degli intervistati. Il sondaggio Unicab indica quali, secondo gli intervistati, sono i punti di forza di cui la città dispone: le bellezze ambientali (59,9 per cento delle risposte favorevoli), le strutture sportive esistenti (30,5) e le capacità organizzative dimostrate in occasione di grandi eventi (22). Il sondaggio Swg indica che il 75 per cento dei cittadini esprime un parere positivo sulla capacità di Roma di organizzare grandi eventi internazionali. L'indagine commissionata dalla Uir segnala inoltre che l'81 per cento dei cittadini romani prevede che, ospitando i Giochi del 2020, i benefici saranno superiori agli svantaggi, soprattutto per: le ricadute sul turismo (52,6 per cento), la crescita degli investimenti e lo sviluppo economico (32), il miglioramento dell'immagine della città (30,4), l'aumento dei posti di lavoro (19,6) e la realizzazione di nuove importanti opere pubbliche (16,2). Il sondaggio Swg registra un 75 per cento di risposte positive per quanto riguarda le capacità della Regione Lazio, del Comune di Roma e del Coni di "fare regia" per garantire il successo dell'evento olimpico. Infine, il sondaggio Swg, per quanto riguarda la disponibilità dei cittadini romani a dare il proprio contributo volontario all'organizzazione dei Giochi, registra un dato medio di adesione del 73 per cento.

Foto: AP/laPresse

IL PIANO DI SVILUPPO DELL'AEROPORTO STENTA A DECOLLARE

Ma Fiumicino attende lo sblocco delle tariffe

Passano i mesi e lo sblocco delle tariffe aeroportuali resta un miraggio. Senza adeguamento tariffario il piano di sviluppo di Fiumicino è a rischio. Il 24 novembre scorso, alla presentazione della Fondazione per Roma 2020, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ha assicurato che il governo è «consapevole dell'importanza del piano di investimenti dell'aeroporto di Roma Fiumicino». La posta in gioco è alta. L'aeroporto principale che si intende utilizzare per i Giochi è, infatti, lo scalo internazionale Leonardo da Vinci che, con un traffico superiore ai 33 milioni di passeggeri annui, rappresenta il primo scalo italiano e il sesto in Europa. Adr, la società di gestione, ha presentato il piano di sviluppo dell'aeroporto che prevede interventi di potenziamento con graduale incremento della capacità del traffico passeggeri fino a 55 milioni di presenze nel 2020. Da maggio 2008 è in funzione il Terminal 5, destinato ai voli cosiddetti "sensibili" in partenza per destinazioni che richiedono controlli antiterrorismo particolarmente approfonditi. Il piano di sviluppo è suddiviso in una prima fase, da concludersi entro il 2013, che prevede la nuova realizzazione del Molo C per i voli extra-Schengen, di un parcheggio multipiano, dell'area di imbarco per i voli nazionali e il nuovo sistema smistamento bagagli in grado di gestire fino a 1.800 bagagli/ora. Successivamente, entro il 2020, è prevista la realizzazione di un nuovo "people mover" automatico, della quarta pista di volo e della nuova aerostazione nord. È stato ultimato un impianto di cogenerazione, che consente di soddisfare il 90 per cento del fabbisogno di energia della "città" aeroportuale attraverso la produzione autonoma e combinata di energia elettrica e termica, in linea con gli indirizzi mirati alla salvaguardia dell'ambiente. L'aeroporto è connesso da voli regolari diretti con 168 aeroporti su quattro continenti e con 111 voli con uno stop su cinque continenti. I voli diretti con l'Europa sono 112, con l'Asia 12, con l'America 19, con l'Africa 18 e 7 con il Medio Oriente. Il secondo aeroporto disponibile, come si legge nel dossier elaborato dalla Fondazione per Roma 2020, è la stazione aeroportuale Giovan Battista Pastine, Ciampino. L'aeroporto è di tipologia mista (civile-militare) ed è un city airport che assorbe la maggior parte del traffico delle compagnie low cost. Il volume di traffico del secondo scalo romano è stato di 4.788.931 passeggeri nel 2008. È inoltre in avanzato stato di sviluppo il progetto per la riqualificazione del terzo aeroporto, lo scalo dell'Urbe, posizionato sulla via Salaria a pochi chilometri dalla tangenziale est e dal Grande raccordo anulare. La struttura riqualificata permetterà l'incremento dei collegamenti di aviazione generale, di aerei a decollo verticale di nuova generazione e di elicotteri.